



Ciclo di incontri, eventi, laboratori a cura di Tiziana Plebani

NOTE BIOGRAFICHE DEI RELATORI E ABSTRACTS DEGLI INCONTRI

Eventi

Lectio magistralis di apertura

Amedeo Quondam

Professore emerito di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma, è presidente del Centro di studi “Europa delle Corti” e del sito web “Biblioteca Italia”; fa parte del Comitato di direzione scientifica del *Dizionario Biografico degli Italiani*. Tra i suoi studi più recenti in monografia: *Petrarca, l'italiano dimenticato* (Milano 2004); *Tre inglesi, l'Italia, il Rinascimento. Sondaggi sulla tradizione di un rapporto culturale e affettivo* (Roma 2006); *La conversazione. Un modello italiano* (Roma 2007); *Tutti i colori del nero. Moda e cultura del gentiluomo nel Rinascimento* (Vicenza 2007); *Forma del vivere. L'etica del gentiluomo e i moralisti italiani* (Bologna 2010); *Risorgimento a memoria. Le poesie degli italiani* (Roma 2011); *Rinascimento e Classicismi. Forme e metamorfosi della modernità* (Bologna 2013).

6 febbraio

Aldo Romano: una vita per il libro.

L'esperienza di Aldo Manuzio è da tempo entrata nei miti fondativi dell'identità occidentale, per le eccezionali caratteristiche del suo lavoro di editore umanista, impegnato non solo nella restituzione filologica della biblioteca classica, ma anche nell'elaborazione grafica del corpo materiale del libro prodotto dalla nuova *ars artificialiter scribendi*, nella continua ricerca sperimentale della sua autonomia visiva e comunicativa rispetto alla grande tradizione del libro manoscritto, della sua *ars naturaliter scribendi*. Per avere edizioni non solo "critiche" ma anche belle: perché il valore estetico è la nuova variabile che non consiste più nei materiali preziosi che rendevano belli i codici, ma nel primato del design dei caratteri tipografici e della loro messa in pagina.

Incontri

Neil Harris

Neil Harris insegna Bibliologia all'Università degli Studi di Udine dal 1992. Nato in Uganda, si è laureato a Oxford nel 1980 in Lingua e letteratura inglese, nel 1986 ha

conseguito un Ph.D. a Leicester (GB) in Letteratura comparata sul *Paradise Lost* di John Milton (1667), e nel 1989 ha conseguito un Perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È noto soprattutto come studioso del libro italiano del Quattro e Cinquecento, sia per la *Bibliografia dell'Orlando Innamorato* (Modena 1988-91), sia per i lavori più recenti sull'editoria veneziana e sull'*Hypnerotomachia Poliphili* del 1499.

19 febbraio

La bottega tipografica del Rinascimento. Un autoritratto in immagini: torchi, torcolieri, compositori, incisori di caratteri, correttori.

Viene ripercorsa l'iconografia della bottega tipografica del XV e del XVI secolo, partendo dalla *Danse macabre* lionese del 1499, per illustrare e spiegare l'organizzazione del processo di stampa con il torchio manuale, diviso fra i ruoli differenti del compositore e del torcoliere.

26 marzo

Il lettore italiano del Rinascimento. Profilo di un consumatore.

La lettura, o talvolta la non lettura, sta al centro del nostro rapporto con il libro come opera, testo, e manufatto, ma al tempo stesso tale pratica è impossibile da documentare o conoscere. Partendo da un documento eccezionale conservato presso la Biblioteca Marciana, il *Zornale* del libraio Francesco de Madiis (1484-1488), che rivela gli acquisti giornalieri in una bottega a Rialto, si analizza come la stampa abbia modificato le abitudini di acquisto, consumo, e conservazione dei libri.

Luca Molà

Luca Molà ha insegnato per molti anni all'Università di Warwick ed è ora professore di storia moderna all'Istituto Universitario Europeo di Firenze. Le sue ricerche si sono concentrate sulla storia della tecnologia e dei commerci tra tardo Medioevo e Rinascimento, su cui ha scritto due monografie: *La comunità dei mercanti lucchesi a Venezia nel tardo Medioevo* (Venezia 1994) e *The Silk Industry of Renaissance Venice* (London 2000). Sta ora completando un nuovo lavoro sulle innovazioni e i brevetti nell'Italia del Rinascimento.

5 marzo

Una città al lavoro: il libro e l'industria a Venezia tra Quattro e Cinquecento.

Nel Quattrocento Venezia è una città cosmopolita, dove artigiani e mercanti provenienti da varie parti d'Europa portano nuove conoscenze tecniche e capacità imprenditoriali. La principale comunità straniera è composta dai tedeschi, che grazie ai loro capitali lanceranno l'industria della stampa. Il rapido successo della nuova industria rispecchia la dinamicità del mondo artigianale e commerciale veneziano, in cui l'oreficeria, la meccanica, la produzione dei tessuti di seta, della cera, del sapone e molte altre attività sono sostenute dalla principale flotta mercantile del Mediterraneo. Sarà proprio il fiorire delle arti e dei traffici a convincere il governo della Serenissima, nel 1474, a emanare la prima legge sulla proprietà intellettuale per le invenzioni, facendo della città il centro principale dello sviluppo tecnologico nel continente europeo.

Filippomaria Pontani

Filippomaria Pontani insegna Filologia Classica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha studiato la tradizione manoscritta di testi greci in età antica, bizantina e umanistica, ed è impegnato da anni nell'edizione dei commenti antichi e medievali all'*Odissea* di Omero. Si è occupato di allegoria, grammatica, retorica, e di vari autori antichi e bizantini (da Saffo a Callimaco, da Eschilo a Demostene, da Lucilio a Petronio, da Eustazio di Tessalonica a Massimo Planude), di umanisti (Angelo Poliziano, Marco Musuro) e di numerosi poeti neogreci. Scrive saltuariamente sul *Post* e su *Il manifesto*.

12 marzo

Essere utile agli uomini. Aldo Manuzio editore di testi greci.

L'attività editoriale di Aldo si connotò sin dal principio per l'inedita attenzione ai classici greci. Si tratteggeranno brevemente da un lato i modi e le forme della coscienza culturale di Aldo nel varare e perseguire un progetto così innovativo nel panorama internazionale, dall'altro - più nel concreto - le dinamiche filologiche che innervarono tale iniziativa: l'acquisizione dei manoscritti, la costituzione dei testi, il ruolo dei collaboratori. Il tutto, sullo sfondo di quei codici bessarionei così vicini e al contempo così lontani...

James Clough e Alberto Prandi

James Clough, londinese, ha studiato Typographic design al London College of Printing. Da più di quarant'anni abita a Milano dove ha lavorato come designer, calligrafo e docente. Scrive per pubblicazioni italiane e internazionali sulla storia della tipografia e delle arti grafiche e ha curato diversi musei della stampa. Tra i fondatori dell'Associazione Calligrafica Italiana, è socio della Printing Historical Society. Attualmente insegna Storia e teoria della tipografia al Politecnico di Milano.

Alberto Prandi, laureato in architettura allo IUAV di Venezia, ha svolto attività di ricerca e studio sulla storia della fotografia, curando inoltre numerose mostre sull'argomento. È attualmente docente dei corsi di Storia della Fotografia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Esercita inoltre come grafico editoriale in qualità di consulente e collaboratore presso alcune case editrici.

1 aprile

Aldo Manuzio: che carattere! Come un carattere di Aldo ha fatto, da solo, la storia della tipografia fino ai nostri tempi.

Nel 1496 Aldo stampò il *De Aetna* del Bembo, un libro molto significativo per la storia della tipografia. A partire dagli anni Trenta del Cinquecento fino alla fine del secolo e oltre, tutti gli incisori, compreso il celebre Garamond, furono attratti dal carattere usato da Manuzio e copiarono quelle lettere. Ancora oggi quel carattere dal nome francese ma dal design veneziano è tra i *font* digitali preferiti dagli editori.

Vincenzo Fera

Vincenzo Fera è dal 1985 professore ordinario di Filologia medievale e umanistica nell'Università di Messina. Presidente del Centro internazionale di Studi umanistici (CISU), è Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze archeologiche, storiche e

filologiche presso la stessa università. È componente della Commissione per l'edizione Nazionale delle Opere di Francesco Petrarca e della Commissione per l'edizione Nazionale dei Testi Umanistici; presso il CISU condirige diverse collane di studi e il periodico "Studi medievali e umanistici". I suoi interessi di lavoro si dividono tra la letteratura e la filologia degli umanisti: in questi ambiti ha pubblicato numerosi lavori.

15 aprile

Aldo ai suoi lettori. Carta d'identità delle prefazioni.

La relazione mira a disegnare un identikit storico-culturale delle Prefazioni di Aldo, con particolare riferimento al vario sistema comunicativo che l'editore instaura con i suoi lettori. Un disegno mirato consentirà di apprezzare i momenti evolutivi della Prefazione rispetto al tradizionale assetto di analoghi prodotti quattrocenteschi.

Lecture di **Antonino Varvarà**: ha frequentato la Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova. Dal 1989 è Direttore Artistico della Compagnia Questa Nave di Marghera (Ve), con cui organizza corsi di teatro e di lettura espressiva per vari livelli di utenza, e attualmente è docente di dizione e lettura presso l'Accademia Teatrale Veneta di Venezia.

Federico Barbierato

Federico Barbierato insegna Storia moderna all'università di Verona. Si occupa principalmente di storia sociale della cultura e del dissenso religioso nella prima Età moderna. Fra le sue pubblicazioni: *The Inquisitor in the Hat Shop. Inquisition, Forbidden Books and Unbelief in Early Modern Venice*, (Ashgate 2012); *La rovina di Venetia in materia de' libri proibiti. Il libraio Salvatore de' Negri e l'Inquisizione veneziana (1628-1661)*, (Venezia 2008); *Politici e ateisti. Percorsi della miscredenza a Venezia fra Sei e Settecento*, (Milano 2006); *Nella stanza dei circoli. Clavicula Salomonis e libri di magia a Venezia. Secoli XVII-XVIII*, (Milano 2002).

20 maggio

Delfini, gigli e fenici. Venezia nel contesto dell'editoria europea.

Il contributo metterà in luce alcuni dei principali aspetti del mondo dell'editoria veneziana, contestualizzando la figura di Aldo Manuzio nell'ambito della cultura veneziana ed europea del periodo. Cercherà inoltre di delineare le concrete articolazioni delle reti di rapporti del mondo editoriale del periodo, i contrasti intellettuali e commerciali fra i principali protagonisti di quel mondo e le strategie di pubblicazione. Verranno inoltre approfondite le dinamiche di interazione fra il mondo della produzione e quello dei lettori.

Giulio Busi

Giulio Busi è professore ordinario alla Freie Universität di Berlino, dove dirige l'Istituto di Giudaistica. Si è occupato particolarmente di misticismo ebraico e di Rinascimento italiano di cui ha analizzato tanto lo sviluppo storico quanto i valori letterari e le implicazioni estetiche. Collabora con numerose riviste specialistiche e con giornali quotidiani, tra cui il "Tagesspiegel", "Die Welt" e il "Sole 24 Ore". Dal 2007 insegna anche Storia del pensiero ebraico presso l'Università Statale di Milano. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *The Great Parchment. Flavius Mithridates' Latin Translation, the Hebrew Text, and an English Version*, (con S. M. Bondoni e S.

Campanini, Torino, 2004), *Hebrew to Latin, Latin to Hebrew* (Berlin – Torino 2006), *Qabbalah visiva* (Torino 2005), *L'enigma dell'ebraico nel Rinascimento* (Torino 2007), *Zohar* (Torino 2008), *Vera Relazione sulla Vita e i Fatti di Giovanni Pico Conte della Mirandola* (Torino 2010), *Giovanni Pico. Mito, magia, qabbalah* (con Raphael Ebgi, Torino 2014).

9 settembre **ATTENZIONE: l'incontro è posticipato al 20 novembre**

La Laguna poliglotta di Aldo. Ebraico, arabo e altri saperi esotici nell'officina manuziana.

Dalle pagine del Polifilo al sogno, naufragato, di un'accademia trilingue, Aldo si mostra assai sensibile agli esotismi di fine Quattrocento. L'amicizia con Giovanni Pico, la misteriosa influenza dell'opera di Francesco Colonna, la frequentazione di eruditi tedeschi già malati d'Oriente sono gli ingredienti di un multilinguismo manuziano che vale la pena di (ri)scoprire.

Mario Infelise

Mario Infelise insegna Storia del libro all'Università Ca' Foscari di Venezia; si è interessato di stampa popolare, editoria del Settecento e, negli ultimi anni, di questioni di controllo della produzione e della circolazione libraria nell'Europa moderna, Tra i suoi libri recenti: *I padroni dei libri. Il controllo sulla stampa nella prima età moderna* (Bari-Roma 2014), *I libri proibiti* (Bari-Roma 2013), *Prima dei giornali. Alle origini della pubblica informazione* (Bari-Roma 2005).

17 settembre

Quello che non sappiamo di Aldo Manuzio e che sarebbe interessante sapere

Conosciamo tutto su Aldo Manuzio? No. Molti aspetti della sua esistenza e delle sue attività rimangono ancora ignoti. Non si sa quando è nato; come abbia trascorso gli anni della formazione; cosa abbia fatto prima di iniziare a stampare. Ma anche nei suoi vent'anni decisivi, quelli trascorsi come editore, non mancano le zone d'ombra, soprattutto quando ebbe l'occasione di allontanarsi da Venezia. Eppure raggiunse la fama prestissimo, ed era al centro di una rete impressionante di relazioni, politiche, culturali e religiose, tutte di altissimo livello.

Georgios D. Matthiopoulos

Georgios D. Matthiopoulos è professore del Dipartimento di Disegno Grafico all'Accademia di Belle Arti di Atene. Egli fondatore dell'Associazione "Greek Printing Types".

30 settembre

I primi caratteri tipografici greci. Un ripristino digitalizzato.

La relazione procede a uno studio comparativo tra i caratteri greci di Aldo Manuzio, di Zacharias Kalliergis, di A.G. de Brocar e "les caracteres du Roi" (1540-50) di Claude Garamont. In effetti Venezia fu la culla del carattere tipografico greco.

Dèspina Vlassi

Despina Vlassi, laureata in filologia classica presso l'università di Atene, è bibliotecaria dell'Istituto Ellenico di Venezia e responsabile dell'archivio della confraternita.

30 settembre

Tipografie di testi greci nel Cinquecento a Venezia.

Durante il XVI secolo operarono a Venezia alcune tipografie greche che stamparono lessici, grammatiche, testi di letteratura e opere religiose. Tipografi come Zaccaria Calliergi e Nicola Vlasto, Andrea Counadis, Demetrio Zeno, Nicola Sofiano, Nicola Cuvli, i fratelli Vareli, Alexio Rarturo e Manuel Glyzouni. Alcuni di loro rimasero a Venezia fin che era attiva la loro tipografia. Altri si stabilirono in città ed ebbero stretti rapporti con la confraternita greca.

Shanti Graeli

Shanti Graheli è ricercatrice presso lo Universal Short Title Catalogue all'Università di St. Andrews (Scozia), dove sta preparando un censimento delle edizioni parigine nel periodo 1601-1650. Nel suo lavoro di dottorato di ricerca esamina la circolazione e collezione di edizioni italiane in Francia nel XVI secolo. Le sue pubblicazioni includono un articolo su Paolo Manuzio e l'Accademia Veneziana, uno studio della biblioteca di Claude Expilly e un'indagine sul libro italiano nella Valle della Loira.

15 ottobre

Aldo Manuzio, i suoi lettori e il mercato internazionale del libro.

Fin dai tempi della loro produzione, le edizioni Aldine furono ambite e collezionate dagli intellettuali dell'Europa rinascimentale. Nonostante botteghe e agenti specializzati si occupassero della loro diffusione, talvolta il mercato in sé non era sufficiente. Le Aldine furono, forse più di ogni altra edizione a stampa, diffuse attraverso circuiti privati; usate come modelli nelle stamperie di tutta Europa e a volte persino falsificate. In questo intervento si prendono in esame la fortuna e la diffusione di queste edizioni, i modi in cui furono collezionate e utilizzate, per dimostrare il ruolo privilegiato occupato da Aldo tra i lettori umanisti della prima età moderna.

Giuliano Tamani

Giuliano Tamani fino al 2012 ha insegnato Lingua e letteratura ebraica nella facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha descritto manoscritti e libri ebraici conservati in biblioteche italiane. Si è occupato della storia degli studi ebraici in Italia, con particolare interesse alle biblioteche degli umanisti cristiani (Pietro da Montagnana, Giovanni Pico della Mirandola, cardinal Domenico Grimani). Ha illustrato le tipografie ebraiche di Brescia, Gorizia, Riva del Garda, Soncino, e Venezia. Si è interessato alla trasmissione di testi ebraici (poetici, esegetici, filosofici, scientifici) dal Medioevo all'età moderna. I risultati delle ricerche sono stati esposti in un centinaio di contributi apparsi su riviste scientifiche italiane e straniere e negli atti di convegni nazionali e internazionali.

4 novembre

Aldo Manuzio e la stampa con caratteri ebraici.

Aldo Manuzio non realizzò il suo programma di stampare libri con caratteri ebraici o per mancanza dei finanziamenti necessari o per mancanza di collaboratori preparati. Egli non riuscì a coinvolgere nel suo progetto Gershom Soncino (m. 1534), il maggior tipografo ebreo del suo tempo, che nel 1500-1501 si era recato a Venezia probabilmente per impiantarvi una tipografia. Unica testimonianza del rapporto che ci fu fra i due stampatori è l'*Introductio perbrevis ad Hebraicam linguam* pubblicata per la prima volta anonima da Aldo Manuzio nel 1501-1503 in appendice a *Constantini Lascaris ... De octo partibus orationis liber* e poi varie volte ristampata con i titoli simili. In realtà l'editore aveva ommesso di dichiarare che l'autore della grammatica era Gershom Soncino. Sarà proprio Gershom Soncino a rivendicarne la paternità nell'edizione del medesimo manuale da lui stesso stampato a Pesaro nel 1510.

20 novembre

Recupero dell'incontro di Giulio Busi, *La Laguna poliglotta di Aldo. Ebraico, arabo e altri saperi esotici nell'officina manuziana.*

Tavola rotonda:

25 novembre

Il mondo del libro ieri e oggi a confronto: editori, curatori, autori e lettori.

Mario Andreose, veneziano, è attivo da alcuni decenni nell'editoria. Ha partecipato all'avventura de Il Saggiatore di Alberto Mondadori, in vesti successive di correttore di bozze, traduttore, redattore, redattore capo, direttore editoriale. Passato alla Mondadori si è occupato del settore nascente delle coedizioni dei libri per ragazzi e dei libri illustrati. È stato direttore editoriale del Gruppo Fabbri, comprendente le edizioni scolastiche e le case editrici Bompiani, Sonzogno, Etas. Attualmente è direttore letterario della RCS Libri e collaboratore della Domenica del Sole 24ore.

Cesare De Michelis, professore emerito dell'Università di Padova, in cui ha insegnato Letteratura italiana moderna e contemporanea, dirige la rivista "Studi Novecenteschi" e collabora con il Corriere del Veneto e con Il Sole 24ore. È presidente della Marsilio Editori di Venezia; di questa esperienza da dato nel libro *Tra le carte di un editore* (Venezia 2011).

Guido Guerzoni si è laureato in economia aziendale in Bocconi nel 1992 e nel medesimo ateneo ha conseguito un dottorato in storia economica nel 1996. Da vent'anni si occupa accademicamente e professionalmente di economia delle istituzioni culturali e di storia dei mercati dell'arte e dei beni da collezione, collaborando con diverse istituzioni nazionali e internazionali.

Tiziano Scarpa ha scritto romanzi, saggi, testi teatrali, poesie. Tra i suoi libri più noti: *Stabat Mater* (Torino 2008), *Venezia è un pesce* (Milano 2001), *Groppi d'amore nella scuraglia* (Torino 2005). Ha fondato le riviste "Nazione indiana" e "Il primo amore".

Alessandro Marzo Magno, dopo molti anni trascorsi nei giornali, da qualche tempo si dedica soprattutto ai libri di divulgazione storica. Ne ha scritti un po', e con *L'alba dei libri. Come Venezia ha fatto leggere il mondo* (Milano 2012) ha raccontato la rivoluzione della stampa avvenuta a Venezia nella prima metà del Cinquecento.

Laboratori per le scuole

Artemisia

ARTEmisia di **Franca Lugato** e **Alessandra Bassotto**, storiche dell'arte, si occupa di progettazione, realizzazione ed esecuzione di laboratori didattici e percorsi d'arte e natura a Venezia e nella sua Laguna. Artemisia collabora dal 1996 con importanti istituzioni museali e culturali della città e inoltre tiene corsi di formazione e aggiornamento di didattica museale.

Sandro Berra

Sandro Berra, dopo studi classici in lettere antiche, si è dedicato ai tipi da stampa. Si occupa di grafica editoriale, editing e storia della tipografia. Dal 2001, collabora con la Tipoteca Italiana (www.tipoteca.it), la fondazione di Grafiche Antiga che si dedica alla cultura del libro, della grafica e della tipografia.

Tiziana Plebani*

L'intero ciclo è stato ideato e organizzato da Tiziana Plebani, dottore di ricerca in Storia, funzionaria Bibliotecaria della Biblioteca Nazionale Marciana, responsabile dell'Ufficio Storico-didattico; si occupa di storia del libro e delle pratiche di lettura e scrittura, a cui ha dedicato numerosi contributi e alcune monografie, tra cui *Il genere dei libri. Storie e rappresentazioni della lettura al femminile e al maschile tra Medioevo ed età moderna* (Milano 2001) e *Venezia 1469. La legge e la stampa*, (Venezia 2004); su Aldo Manuzio: *Omaggio ad Aldo grammatico: origine e tradizione degli insegnanti stampatori*, in *Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano* (Venezia 1994).